Anno XIII. N. 37 — Udine, Venerdì 14 febbraio 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. [illegible]
id. semestre [illegible]
id. trimestre [illegible]
id. mese [illegible]
Estero: anno L. [illegible]
id. semestre [illegible]
id. trimestre [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, [illegible] n. 16, Udine

I RESCRITTI DELL'IMPERATORE

ED IL CENTRO

Abbiamo sott'occhio il commento che i due giornali del centro, la *Germania* e la *Kolnische Volkszeitung* aggiungono ai noti rescritti imperiali sulla questione operaia

La *Germania* dice, che il giovane monarca desidera in realtà di acquistarsi il titolo di sovrano energico e benefico.

Ricorda i recenti articoli della *Norddeutsche*, i quali dovevano stringere con mano glaciale il cuore d'ogni amico delle classi povere, ed esclama:

" Di fronte a queste polemiche manchesteriane ed anticristiane si pubblicano due rescritti di S. M. che abbiamo letto con piacere sempre crescente. Iddio ne sia ringraziato, ormai la questione operaia si è avviata sopra una via piana e sicura. „

E, dopo avere accennato alla lodevole iniziativa presa dalla Svizzera, convocando un congresso internazionale a tal proposito; e che l'appello della nazione elvetica rinviene un'eco nell'animo del giovane monarca, conclude:

" In questi due documenti niente vi ha che non si attagli ai nostri sentimenti, e niun partito li potrà salutare con maggior e più intima approvazione di quello che lo possa il partito del centro, e appresso a lui la maggior parte dei conservatori cristiani.

" Per i socialisti invece ed i manchesteriani i documenti costituiscono un colpo di folgore.

" L'imperatore riconosce espressamente che sono i pensieri cristiani quelli che lo guidano a tali manifestazioni, ed egli circoscrive nel quarto periodo del secondo rescritto la competenza in proposito dello Stato in una maniera, che per noi non può dirsi suscettibile di alcuna censura. „

La *Kolnische Vollszeitung* dopo aver ricordato, come essa già prevedeva, che la nomina del nuovo ministro del commercio dovesse aprir la via a nuove sorprese, e fra queste debbono annoverarsi i due importanti rescritti, dimostra come in essi si contenga il programma del centro che iniziato malgrado il ridicolo a cui fu fatto segno nel 1870 colla mozione Galensch, è terminato con l'ordine del giorno Hitze Lieber preso in seria considerazione dal parlamento.

" Come si comprende da sè, scrive il giornale citato, non siamo che al principio. Dal proclama dell'imperatore all'accoglimento di disposizioni concrete, e fino al regolamento internazionale di quanto può e deve esserlo, v'ha un lungo cammino in cui non mancheranno disinganni e difficoltà.

" *Ma la spinta è data, la speranza resa* più viva, che le riforme sociali procedano per una via risoluta e veramente decisa. Il centro in verun caso non trascurerà di secondare il movimento in cui egli vede in pari tempo un mezzo potente ed efficace a combattere il socialismo „.

Nell'Alsazia-Lorena si nota un risveglio nei cattolici per la lotta delle prossime elezioni. Cinque preti hanno accettata la candidatura loro offerta con molta probabilità di successo. Fra questi cinque candidati due già fecero parte del Reichstag: l'abate Winterer, che si presenta nell'Alta Alsazia, e l'abate Doelles, la cui elezione è assicurata a Metz. Gli altri tre candidati sono l'arciprete Kulchy che si presenta nella circoscrizione di Sarrebourg e di Château-Salins; l'arciprete Maugis a Sarreguemines e Forbach, ed il curato di Hayange, Neumann, che è quasi certo di riuscire a Thionville.

Questi cinque sacerdoti, che hanno piena conoscenza delle questioni sociali e religiose che si agitano in Parlamento, formeranno un prezioso contingente pel Centro cattolico.

Il discorso della corona d'Inghilterra

Il discorso del trono, nell'apertura della della *sessione parlamentare*, dichiara che le relazioni dell'Inghilterra colle Potenze estere sono amichevoli.

Riassume brevemente la storia della vertenza col Portogallo, e dice che gli atti commessi dal Portogallo in Africa erano incompatibili col rispetto dovuto alla bandiera inglese. Il Governo portoghese promise di ritirare le sue forze militari dal territorio in cui sono stabilite le forze inglesi, ovvero si trovano delle tribù indigene poste sotto il protettorato dell'Inghilterra.

Dichiara sperare che il risultato delle deliberazioni della Conferenza di Bruxelles farà progredire l'abolizione della tratta degli schiavi.

Annunzia la convenzione commerciale conclusa coll'Egitto, e l'accordo provvisorio regolare sulle questioni fiscali urgenti, concluso colla Bulgaria.

Entrando a parlare delle questioni interne, il discorso dichiara che il miglioramento dello Stato dell'Irlanda continua. C'è una diminuzione nel numero dei delitti agrari, ciò che rende possibile di restringere l'applicazione della legge di coercizione. Un « bill » si presenterà per facilitare il riscatto delle terre da parte degli affittaiuoli, onde dotare l'Irlanda di una autonomia amministrativa locale, simile a quella esistente nella Gran Brettagna.

Il discorso annunzia dei progetti per migliorare la legislazione sanitaria di Londra, e le abitazioni delle classi operaie, per regolare la responsabilità dei padroni in caso di infortunii degli operai nel lavoro, e per migliorare i campi militari e le caserme.

Annunzia finalmente diverse disposizioni relative alla distribuzione, salute e benessere delle truppe.

ISTRUZIONE PRIMARIA

Venne distribuito il progetto del ministro Boselli relativo all'istruzione primaria. Il progetto consta di 31 articoli. Lo precede una relazione del ministro Boselli nella quale dà ragione delle innovazioni introdotte nel progetto. Dice il ministro che quel progetto è il primo passo per un *ulteriore riordinamento scolastico.* — Ecco le disposizioni principali del progetto:

" Il Consiglio provinciale scolastico provvede a norma della presente legge alle nomine dei maestri e delle maestre elementari dei comuni aventi una popolazione non superiore ai 10,000 abitanti o non siano capoluoghi di provincia o di circondario.

" Il Consiglio provinciale scolastico promuove, avuto riguardo al merito e all'anzianità, i maestri e le maestre, sia nel comune medesimo, sia trasferendoli in altri comuni.

" Un comune che abbia più di 25 scuole e più comuni contermini uniti in consorzio, i quali raggiungano complessivamente il detto numero, possono avere un direttore didattico.

" Il pagamento degli stipendi ai maestri e alle maestre dovrà farsi mensilmente e bimestralmente dagli esattori delle imposte dirette, col provento delle sovrimposte e delle tasse comunali ed anche delle entrate comunali, quando ne sia affidata agli esattori la riscossione.

" L'ordine di pagamento è rilasciato dal prefetto, nella forma che verrà stabilita dal regolamento „.

E' poi importantissima la seguente, che ha lo scopo di assicurare il pagamento degli stipendi ai maestri elementari:

" Quando in un comune nel corso d'un anno, non siano stati pagati puntualmente per tre mesi, o ove il pagamento si faccia bimestralmente per due bimestri anche non consecutivi, ad uno o più maestri o maestre gli stipendi scaduti, previo accertamento del fatto per parte del sottoprefetto, il diritto di nomina dei maestri passerà per cinque anni al Consiglio provinciale scolastico „.

Crispi e le Corone

L'on. Crispi nella seduta dell'altr'ieri volle fare un elogio al suo Sovrano e si servì di queste parole:

" Oggi abbiamo un ordinamento politico e civile, pel quale tutte le libertà sono garantite ed esercitate; e alla testa dello Stato vi è un Re che nulla ha da invidiare *ai Presidenti delle Repubbliche.* „

Significante elogio! A Crispi non basta più la frase antimonarchica: " il Re regna ma non governa „; bisogna che il Re prenda il suo valore dalla somiglianza con un presidente di Repubblica, cioè con un

---

17 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

La casa dei celibi

Gerardo si alzava per congedarsi dalla signorina di Kerouez; questa parve momentaneamente indecisa, ed esitando gli disse:

— Renato non ha cattiva indole, ma è fantastico ed impaziente. Dev'essere tanto irritato per la condizione in cui trovasi, che... temo...

— Teme ch'ei non mi riceva così bene come ella desidererebbe, aggiunse Gerardo sorridendo.

— Sì... ella è così buono!... Ardirei supplicarla di pensare allo stato in cui egli si trova, e... d'essere indulgente?

— Stia pure tranquilla, è un ammalato del quale devo curare la febbre, ed il medico non si offende nè dei capricci nè delle resistenze del suo cliente.

Detto questo sorridendo, s'inchinò profondamente, seguito dallo stesso sguardo pieno di gratitudine.

V.

— Ed io cercava d'isolarmi, e pretendeva di spezzare tutti i vincoli che potevano collegare la mia vita alle vite che mi circondano! diceva Gerardo fra sè, ritornandosene verso la sua solitaria dimora.

L'espressione dolce e cordiale che avea ispirata tanta confidenza alla povera Alice, era scomparsa dal suo viso, ed i lineamenti magri e spiccati si contraevano sotto un sorriso quasi ironico, come la bontà ch'egli mostrato avea avesse eccitato in lui un'allegrezza di cattiva lega.

— Questi vincoli dunque ci seguono ove noi andiamo? Noi dobbiamo riconoscere *umilmente, malgrado le nostre risoluzioni* di superba indifferenza, i diritti di cui si fa scudo di fronte a noi questa umanità che indarno cerchiamo di sprezzare o di respingere? Noi siamo trascinati, quasi senza volerlo, nell'orbita percorsa dagli altri... Alcuno di noi sarà sempre un don Chisciotte che muove a combattere al minimo grido di angustia che gli giunga all'orecchio...

Don Chisciotte! L'uomo volgare se ne ride, e tuttavia non è la più commovente, la più melanconica delle creazioni? La bontà e l'abnegazione *prodigata al primo* che ci si presenta senza dubbio fa ridere, poichè tutto ciò che indica credulità soverchia eccita il riso!

Don Chisciotte, bastonato e indolenzito, inforca di nuovo Rossinante. Ed io, trastullo d'una donna che ho amato, mi lascio intenerire dalle lacrime di un'altra donna che non amo e che, se accetta l'aiuto ed il danaro di un uomo volgare, si crede al di sopra di lui quanto le stelle sono al di sopra del nostro pianeta... E tuttavia non mi rammarico di quello che ho fatto... Don Chisciotte non si pente giammai!... Come è triste la vita che la signorina di Kerouez conduce in questa vecchia casa, una vita che sembra chiusa al pari della mia alle speranze, alle illusioni di questo mondo... Ella ha destato la mia premura, appunto perchè non è tale che possa divenire protagonista in un romanzo. Fra qualche anno, quand'ella sarà una vecchia zitella, noi potremo forse provare se l'amicizia non sia, come l'amore, un'invenzione fantastica destinata a volgersi un giorno contro di noi, ed a tormentarci col raffreddamento o col tradimento...

Trévez, il vecchio domestico di Gerardo, fumava la sua pipa innanzi alla porta d'entrata, seguendo cogli occhi le grosse nubi cupe che davano al mare una tinta oscura.

— Trévez, di' alla Maria che domani per tempo mi prepari la colezione, poichè devo partire per Parigi. E tu fa la mia valigia. Resterò fuori otto o dieci giorni.

— Lei va a Parigi, comandante, esclamò Trévez con stupore comico. A Parigi, in quella malaugurata città per cui ella nutre tanto orrore, che ancora fuma dei suoi dannati incendi, ed alla quale io non posso pensare senza che le mie narici sieno ammorbate dalla puzza del petrolio! aggiunse egli energicamente, con quella specie di rispettosa famigliarità che caratterizzava i suoi rapporti col suo padrone.

— Sì, a Parigi, disse Gerardo un po' impazientito. Non rispondermi così come uno sciocco, e conduci Zerlina in istalla.

(Continua.)

uomo che non governa e non regna. La Corona, secondo Crispi, deve avere il pregio di non sapere di nulla.

Ma a beneficio di chi è fatta questa *diminutio capitis* della monarchia? In altri paesi o in altri tempi il ridurre la monarchia all'inazione, e il consacrare questa inazione col chiamarla *lealtà costituzionale*, si faceva a beneficio di parlamenti. Oggi in Italia nonpiù; il parlamento è tanto addomesticato, che non sospira meglio che di affidarsi a chi regni, governi, tiranneggi in vece sua. Oggi non è più la moda dei ministeri cedevoli.

Depretis e Crispi hanno iniziato l'epoca dei governi forti, e i capi del gabinetto equivalgono a cancellieri. La *diminutio capitis* va a beneficio d'un ministro. A lui le deferenze della Camera, a lui le deferenze della Corona, a lui i poteri, gli onori, le franchigie sovrane. Ma il passaggio dalla monarchia alla sotto-monarchia non si fa senza inconvenienti, poichè se questo giuoco passa innocuamente tra il Quirinale, la Consulta e Montecitorio, c'è dell'altra gente che vi guarda con maligna compiacenza. Ed è la gente che impara a odiare la istituzione monarchica per quel poco che Crispi la difende, e impara a disistimarla per quel molto che egli la scredita: sono i radicali che applaudono, essi che raccoglieranno l'eredità di Crispi. Così mentre in un paese alleato, la forza d'un parlamento per davvero e l'attività d'un ministro superiore lasciano tanto posto all'iniziativa del Sovrano, che questi è veramente l'anima dell'impero, in Italia perchè un ministro possa far mostra di vegliare, ha bisogno di procurare che si addormano tutti, sotto di lui e sopra di lui; ha bisogno di compensare la Corona con elogi e con applausi che hanno una tradizione centenaria, da Luigi XVI a Don Pedro d'Alcantara.

UNA CANTONATA FENOMENALE

Due giornali anticlericali, la *Lombardia* e la *Gazzetta di Bergamo* hanno annunciato che il Papa ha pubblicato un *indutto* di *digiuni* e preghiere per scongiurare l'«influenza».

E qui, naturalmente, grida e piagnistei, perchè a questo modo il Papa vuol rovinare la gente.

Davvero la ci vuol tutta a prender simili cantonate. L'Indulto concede invece la dispensa dal digiuno e dà la facoltà di mangiar carni anche il venerdì ed il sabato!!

L'eccidio di due Missionari

Una lettera da Aden così narra l'eccidio di due missionari francesi ad Eusa sulla strada da Zeila all'Harrar.

La carovana partì da Zeila il 18 dicembre. Era composta di due missionari cappuccini, di due negozianti greci e di una trentina di camellieri con due «baladier» (guardie indigene al servizio del governo delle Indie). Essa trasportava delle merci per 25,000 talleri per conto dei signori Tian e Bienenfeld. Essa giunse ad Eusa, ad 80 chilometri dalla costa; il 23 dicembre, quando attaccaronla un centinaio di somali.

Nell'assalto subito, morirono i due missionari, sedici camellieri ed un «baladier», e furono feriti gravemente i negozianti greci, uno dei quali soccombette. Pare escluso il movente della cupidigia e del furto, perchè tutto fu ricuperato; ma è probabile siasi trattato di vendetta dei somali contro i camellieri, loro rivali.

Si diede avviso di sospendere la partenza di un'altra carovana francese, diretta all'Harrar, ma, malgrado ciò, partì anche questa, il 10 gennaio, scortata da una cinquantina di arabi scioani armati, sotto gli ordini dei negozianti francesi Pino e Bortoli.

Dicesi che anche questa sia stata attaccata presso Rasgibuti, ma respinse gli assalitori. Però, riattaccata, dovette soccombere. Il governo inglese manderà un corpo di spedizione militare che attualmente trovasi fra i Somali e i Bamasen.

NOBILISSIMA DICHIARAZIONE
DEL GENERALE DEI PADRI ROSMINIANI

Da ragguardevoli persone ho saputo correr la voce che io e l'Istituto della Carità favoreggiamo in più modi il periodico milanese, intitolato *Il Nuovo Rosmini*, e che perciò si può mettere in dubbio la perfetta sottomissione mia e del mio Istituto al decreto *Post obitum*, col quale dalla S. Romana Inquisizione furono condannate 40 proposizioni estratte da varie opere di A. Rosmini. Ognuno può intendere quanto *dispiacere mi* rechino queste voci, contro le quali protesto vivamente; e a questo fine dichiaro che noi religiosi dell'Istituto della Carità 1.o non abbiamo nulla di comune col prefato periodico milanese, e che anzi da gran tempo deploriamo altamente il contegno aggressivo e il linguaggio irriverente usato dal medesimo verso l'autorità ecclesiastica; e 2.o che noi, come direttamente abbiamo dichiarato alla S. Congregazione fin dal marzo 1888, fummo e siamo, per grazia di Dio, sottomessi interamente, semplicemente e con tutto l'interno ed esterno ossequio, a cui è tenuto ogni figliuolo devoto della Chiesa, al decreto *Post obitum* della S. Romana Inquisizione, nel senso appunto che fu dichiarato dal Santo Padre nella sua lettera all'Arcivescovo di Milano del 1.o giugno 1889.

Calvario di Domodossola, 2 febbraio 1890.

Luigi Lanzoni Pr. Gen. d. I. d. C.

La sepoltura del Cardinal Pecci

Martedì mattina alle 8, nella Camera mortuaria del Cimitero a Campo Verano, alla presenza di Monsignor Cretoni Assessore del Santo Uffizio e di Monsignor Spezza, sono stati verificati i sigilli apposti ieri alla cassa nella quale era stata racchiusa la salma dell'E.mo Cardinal Pecci.

Quindi la cassa è stata racchiusa in altra cassa di castagno e poi in altra di zinco, la quale è stata suggellata. Nel mezzo di quest'ultima si vede, a rilievo, lo stemma dei Pecci e, sotto, la seguente iscrizione:

„Giuseppe di S. R. C. Cardinal Pecci del Titolo di S. Agata dei Goti. Nato li 13 dicembre 1807, morto li 8 febbraio 1890. „

La salma, benedetta da uno dei Padri Cappuccini che hanno in custodia il Campo Santo, è stata trasportata nella cappella funeraria della Compagnia di Gesù, e quivi deposta in uno dei loculi scavati nelle pareti laterali.

Il loculo nel quale è stato collocato il Cardinal Pecci ha, sotto di sè, i loculi degli E.mi Cardinali Tarquini e Franzelin e, al disopra quello del Generale Padre Beckx.

Alla mesta cerimonia, che è terminata circa le 11, assistevano, oltre i prelati suddetti i Padri della Compagnia di Gesù Ploegman, procuratore generale, Freddi, provinciale, De Melis, compagno del Provinciale, e Bonanni, ministro dell'Università Gregoriana.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 13 — Presidente Biancheri

Il bilancio di assestamento

Aperta la seduta alle 2 e 25.

Visocchi raccomanda di studiare e di migliorare le condizioni tristi dell'agricoltura. Esaminando la situazione finanziaria trova la necessità delle economie, specie nelle spese militari.

Arbib domanda se nei 47 milioni di disavanzo annunziati siano comprese le spese presenti soltanto o anche quelle che saranno portate dalle leggi di prossima discussione: poichè troverebbe inutile il discorrere oggi di un disavanzo di 47 milioni, mentre si sa che fra pochi giorni questo sarà di 74.

Giolitti, ministro del tesoro, risponde che sono comprese le spese soltanto tiene un lungo discorso, che nulla chiarisce e che nessuno accontenta. La solita arte di esporre lo stato nostro finanziario, e le solite promesse. Con una conclusione di nuovo conio, fa sapere che se da noi si piange negli altri Stati non si ride „ non v'è alcuna ragione quindi di porre in dubbio la solidità del nostro credito „.

Grimaldi si accorda col governo sul calcolo del disavanzo. Annuncia che certe spese non si possono negare; che nuove imposte non si possono proporre per ora, ma che si dovrà presto chiedere al paese nuovi sacrificii; prega quelli che chiedono nuove imposte per il pareggio a pazientare «il loro desiderio sarà soddisfatto dalla nuova Camera». (Tutti ridono e commentano).

Resta approvato il secondo articolo del progetto per l'assestamento del bilancio.

ITALIA

Brescia — *Avvelenati dal vino.* — Certi Pietro Comini e G. B. Bersani di Roncadelle salirono sul carro di tal Pinco che conduceva vino da Orzivecchi a Brescia, e praticato un foro in una botta, ne bevettero. Poco dopo il Comini morì tra atroci spasimi, e l'altro si potè salvare da certa morte.

Non si conosce nè il mandante nè il mandatario del vino; ma un'inchiesta è aperta.

Milano — *Attenti alla cocaina.* — Ghisio Alessandro, di anni 17, studente ed impiegato nel laboratorio chimico della Società lombarda, a Milano, preso dai dolori di denti si applicò un fiocchetto di bambagia, imbevuto di cocaina. Dormendo il fiocchetto gli scivolò nella gola.

Svegliossi in preda ai più strazianti dolori, e benchè soccorso, dovette soccombere. La cocaina l'avea ucciso.

ESTERO

Russia — *La scoperta di un orribile delitto.* — Tempo fa i giornali raccontavano che un vagone-letto aveva preso fuoco sulla linea Varsavia, Pietroburgo e che un viaggiatore aveva trovato la morte nelle fiamme. Si credeva che la vittima fosse un agente di una *compagnia ferroviaria* del mezzodì della Russia, ma un'inchiesta minuziosa fece scoprire che la persona bruciata viva era invece un alto personaggio di Varsavia, certo Wonhallberg. Wonhallberg (lo si sa ormai da fonte certa) quando il treno si incendiò, viaggiava con una somma di 50,000 rubli (circa 150,000 lire) e in compagnia di una donna galante di alto rango.

In questi giorni a Pietroburgo la polizia ha potuto constatare che la dama galante derubò e uccise, mentre dormiva, Wonhallberg e poi diede fuoco al vagone.

Infatti, fra gli altri indizi vi ha questo, che la testa del cadavere, rinvenuto mezzo carbonizzato nel vagone, era staccata dal busto e che il portafoglio era stato certamente sottratto. Si dice che l'autrice di tanta ferocità, sia a Parigi; essa avrebbe *lasciato* qualche traccia di sè, tale da poter guidare la polizia e la giustizia.

Cose di casa e varietà

Per la stampa Cattolica in Friuli

Don Angelo Venerati di Codroipo L. 2.

La voce degli operai tipografici

Ieri a sera si dispensava per la città un foglietto dal titolo: «La voce degli operai tipografi.» Al foglietto potrà sempre rispondere il verbale delle due adunanze che fra padroni ed operai tipografi furono tenute mercoledì presso la Sede della Società Operaia, presenti la Direzione di questa, ed una rappresentanza della Camera di Commercio, com'abbiamo ieri annunciato. Il verbale lo crediamo ostensibile, presso la Sede della Società Operaia, a quanti volessero convincersi *de visu* da qual parte stia di casa il torto, e chi sieno quelli che *con insinuazioni* si adoperano a fuorviare la pubblica opinione.

In Seminario

Ieri a sera nel nostro Seminario vi fu un trattenimento drammatico. Con bel garbo, con molta facilità e naturalezza i bravi giovani recitarono il dramma «*i due piccoli Savoiardi.*» Vi furono applausi replicati e ben meritati. Tutto procedette con bell'ordine, e con quella proprietà che tanto onora il nostro Seminario.

Fiera di S. Valentino

(I.o giorno). — Verso le 11 ant. la fiera era al completo. Molti erano i compratori, con manifesta disposizione agli acquisti. Difatti gli affari si fecero spediti, per cui gli offerenti trovarono il loro tornaconto, e le loro cure nello allevamento degli animali si d'ingrasso che da lavoro trovarono la giusta ricompenso.

Si è notata mediante un'ascesa di valori, in confronto di quelli fatti nell'antecedente fiera di S. Antonio, del 3 per cento. Molti animali di più si avrebberò condotti sul mercato, ma le informazioni attinteci in argomento assicurano che l'*influenza*, questa epidemia ora *dominante*, ed assai sviluppata anche nei paesi rurali, fu una precipua causa che impedì a molti terrazzani di venire alla fiera con le loro bestie.

I bovini contati furono: Buoi 856, vacche 780, vitelli sopra l'anno 75, vitelli sotto l'anno 235. Andarono venduti circa: 180 buoi, 160 vacche, 150 vitelli.

Si notarono i seguenti prezzi: Buoi nostrani al paio L. 1300, 1180, 1135, 1070, 1025, 1000. Un paio di buoi del peso di quint. 14,26 si pagarono L. 917; buoi forestì al paio L. 800, 775, 750; di due anni al paio L. 670, 700.

Vacche nostrane al paio L. 300, 320, 400, 450; Vacche foreste L. 300, 200, 140, 120.

Vitello sopra l'anno L. 250, 210, 200 — due di 13 mesi si pagarono L. 560 — di quattro mesi L. 80, 100, 1.0, 150, 170, 200.

Cavalli circa 150, venduti circa 30, asini 12 venduti 2. Affari stentati.

Arresto

Dagli agenti di P. S. venne ieri sera arrestato Baschiera Marco fu Leonardo conciapelli per contravvenzione all'ammonizione ed ubbriacchezza.

Furto

Di notte ladri ignoti penetrati nella camera da letto di Tavagnacco Prosdocimo dopo aver aperta la porta rubarono effetti di biancheria per il valore di circa L. 30.

Insegnamento delle scienze naturali e lingue straniere

Per disposizione ministeriale del 6 corr. mese le prove scritte per gli esami d'abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali e delle lingue straniere, stabilite nel mese d'aprile dal regolamento 8 luglio 1888, si faranno in quest'anno nei giorni 15-16-17-18 di detto mese, salvo poi alle singole Commissioni esaminatrici il fissare i giorni delle prove orali e della lezione conforme il disposto dell'articolo 33 del sopraccennato regolamento.

Obolo S. Pietro

Di Colloredo don Alberto L. 5.

Rassegne di rimando nell'esercito

Il Ministero della guerra avverte che nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di tutte le classi e categorie i quali ritengano di essere divenuti inabili al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne si deve a mezzo del Sindaco fare domanda al proprio Comandante di distretto militare non più tardi del 15 aprile p. v.

Pei calligrafi

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia avranno luogo quest'anno presso i regi provveditorati agli studi di

Catania, Cuneo, Firenze, Foggia, Genova, Macerata, Mantova, Modena, Napoli, Pavia, Palermo, Perugia, Reggio-Calabria, Roma, Sassari, Torino, Venezia e Vicenza al 15, 16 e 17 aprile.

Il sigaro Crispi

E' una notizia di un'importanza eccezionale che ci reca la *Sentinella Bresciana*, e della quale non vogliamo defraudare i lettori per non avere rimorsi sulla coscienza. Eccola:

«La compagnia delle Filippine l'altro ieri ha posto in vendita a Roma un nuovo sigaro Crispi che costa 40 centesimi».

In Italia — paese benedetto — un sigaro ed un monumento sono due cose che non si rifiutano a nessuno.

Il sigaro, a sua volta è il monumento dell'uomo politico vivente! Appena una persona si rende benemerita del paese, il cittadino la fiuta, la fuma o la... cicca.

Così abbiamo avuto un sigaro Cavour a 10 centesimi, un sigaro Minghetti a 18, un Magliani a 12, un Sella a 7, un Depretis — povero vecchio a 5.

Come vedete Crispi, o per lo meno il sigaro omonimo, s'è messo in testa a tutti, quanto a prezzo.

Sta a vedero poi se la sostanza corrisponderà alla spesa. Mettiamo pegno fin d'ora che il nuovo sigaro Crispi — malgrado costi 40 centesimi — una volta fumato si ridurrà in un *pugno*... di cenere.

Ufficio e Messa dei SS. Sette Fondatori prescritti dal S. Padre Leone XIII

Alla tipografia e libreria del Patronato in Udine, via della Posta, 16 - trovasi il nuovo Ufficio e la Messa dei SS. Sette fondatori — edizione rosso e nero al prezzo di cent 10 l'ufficio e cent. 10 la Messa.

Annuario Ecclesiastico

E' uscito l'Annuario Ecclesiastico della città ed Arcidiocesi di Udine per l'anno 1890 Prezzo lire 1 la copia.

L'Enciclica «Dei principali doveri de' cittadini cristiani»

Per facilitare ai RR.mi Parrochi la diffusione di questa importantissima enciclica del nostro S. Padre Leone XIII, ne abbiamo eseguito una copiosissima edizione economica.

E' pronta al tenue prezzo di L. 5 per 100 copie. Una copia centes. 10.

Gli associati al nostro giornale i quali hanno soddisfatto all'abbonamento anticipato, almeno di un semestre, per l'anno corr., potranno ricevere 100 copie dell'Enciclica per sole lire 4 ritirandole al nostro ufficio.

La nostra edizione dell'Enciclica è stampata correttta e nitidissima, in 32 pagine.

Il Parrocchiano

A coltivare la devozione dei fedeli che assistono alle sacre funzioni giova moltissimo, provvederli di un libro col quale possano essi seguire i canti del Coro. Molti libretti furono editi a tale scopo, ma o son troppo voluminosi o troppo ristretti. A provvedere ad un tempo alla comodità dei devoti ed alla economia nella spesa, fu edito testè dalla Tipografia del Patronato in Udine un bel volumetto che raccoglie in sè con un buon ordine tutto ciò che può occorrere al cantore ed al devoto che nelle domeniche ed in tutte le feste solenni dell'anno assiste alle sacre funzioni nella sua Parrocchia. Il volumetto è appunto intitolato il *Parrocchiano* e si vende al tenue prezzo di UNA LIRA legato in tutta tela. Dirigere el domande alla Tipografia suddetta.

Mercato di giovedì

Granaglie

Granoturco	L.	10.20	10.80	All'ett.
Castagne	»	15.—	17.—	Al q.le
Fagiuoli alpigiani	»	18.—	—.—	»

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.15 a	1.20	Al kilo
Capponi	»	1.30 a	1.40	»
Anitre	»	0.— a	0.—	»
Polli	»	1.30 a	1.40	»
» India maschi	»	1.10 a	1.15	»
» » femmine	»	1.20 a	1.25	»
Oche	»	—.— a	0.00	»

Foraggi e combustibili
Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	4.60	5.00	al q.
» » II » »	»	3.15	3.45	»
» della Bassa I » n.	»	3.70	4.—	»
» » II » »	»	2.90	3.—	»
Paglia da lettiera	»	3.60	3.70	»
Legna tagliate	L.	2.14	2.24	al q.
» in stanga	»	1.94	2.04	»
Carbone I qualità	»	5.40	7.15	»

Telegramma meteorico

Probabilità:
Venti deboli o varii, cielo vario, gelate e brinate sul continente.
(*Dall'Osservatorio meteorico di Udine*).

Diario Sacro

Sabato 15 febbraio — s. Ilario v. e dott.

ULTIME NOTIZIE

Il Duca d'Aosta

Contrariamente alle voci raccolte da parecchi giornali, il nuovo Duca d'Aosta non prenderà alcuna parte ai lavori legislativi del Senato, e molto meno alla discussione del progetto sulle Opere Pie, giacchè per disposizione dello Statuto i Principi non hanno voto che a 25 anni.

La funzione del giuramento si farà in autunno insieme a quella del Principe di Napoli, in una tornata speciale.

La condanna dei cospiratori

E' stata sospesa l'esecuzione della condanna a morte dei due cospiratori processati a Massaua.

Corre voce che si voglia commutarla coi lavori forzati a vita.

Sbarbaro resta in prigione

La Commissione parlamentare che doveva esaminare la questione Sbarbaro, ha deciso di presentare alla Camera la proposta che il deputato professore non debba essere liberato.

Il Clero e gli operai

Berlino, 12.

Si commenta, in modo assai favorevole, la pastorale di monsignor Kopp, principe vescovo di Breslavia, sulla fondazione di Circoli operai. In quell' importante documento l'illustre prelato, ricorda l'enciclica «Humanum genus» e gli avvertimenti del santo padre Leone XIII; dice essere missione del Clero e della Chiesa quella di preoccuparsi del benessere morale e materiale degli operai. A tal uopo importa fondare associazioni ovunque le circostanze possano fornirne opportunità. Ogni Circolo deve aver capo alla propria parrocchia, tutti poi riunirsi in una grande associazione diocesana.

E' generale l'opinione che la nobile iniziativa da monsignor Kopp assunta approderà a felicissimi risultati: intanto anche ciò risulta sempre più evidente che il perseverante e sapiente intervento di Leone XIII per la soluzione della questione sociale ha incontrastabilmente fatto quanto non arriveranno mai a raggiungere le verbose declamazioni dei sedicenti economisti, che pretendono laicizzare tutto.

Neve sulle Alpi

Nelle vicinanze di Cuneo e di Mondovì è caduta una enorme quantità di neve. In alcuni punti ha superato l'altezza di un metro.

Il treno misto 621 della linea Cuneo-Vernante, che parte da Cuneo alle 5, 35 antim., fu impossibilitato a proseguire la corsa, perchè sulla via ferrata v'era un metro di neve.

Giunse solo a stento, non bastando lo spazzaneve, dopo grandi sforzi e adoperando getti di vapore alla stazione di Robilante, a 17 chilometri da Cuneo, dove dovette fermarsi.

Il maltempo continua e si temono gravi disastri.

Francia e Germania

I dispacci da Parigi in data di ieri sera recano che pel consiglio dei ministri tenutosi nel pomeriggio, Spuller annunziò che l'ambasciatore di Germania gli aveva comunicato il giorno innanzi i rescritti di Guglielmo con una lettera della cancelleria imperiale che lo incaricava di invitare il governo francese a farsi rappresentare alla conferenza progettata dall'imperatore. Spuller espose ai colleghi le questioni sollevate a suo parere da tale invito, informandoli che aveva risoluto di chiedere alla diplomazia tedesca spiegazioni complementari su parecchi punti.

I due governi procederanno adunque ad uno scambio di idee durante qualche tempo prima che la Francia risponda definitivamente.

I circoli parlamentari propendono a credere che tale risposta sarà negativa.

Si annunzia d'altronde che la Svizzera è intenzionata rinunziare alla convocazione già fatta della conferenza analoga indetta a Berna pel 5 maggio, aderendo alla proposta tedesca e abbandonando la propria.

TELEGRAMMI

Londra 13. — Il *Times* deduce dalla corrispondenza diplomatica che Salisbury dimostrò una grande pazienza verso il Portogallo.

Londra 13. — Il corrispondente da Atene allo *Standard* è sempre pessimista circa gli affari di Candia. Dice che i funzionari cretesi continuano a dimettersi. Dubita che Chakir pascià riesca a pacificare l'isola.

Notizie di Borsa
14 febbraio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1890	da L.	95 20	a L.	95 20
id. id. 1 Lugl. 1890	»	93.03	»	94,03
id. austriaca in carta	da F.	88 60	a F.	88 80
id » in arg.	»	88 40	»	88,65
Fiorini effettivi	da L.	215.25	a	215,75
Bancanote austriache	»	215 25	»	215 75
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di				
Venezia	(ant. 1.40 M. / (pom. 1.10	5.20 / 5.45	11.15 D. / 8.20 »	— / —
Cormons	(ant. 2.55 / (pom. 3.40	7 53 / 6.—	11.10 M / —	— / —
Pontebba	(ant. 5,45 / (pom. 4.—	7.48 D. / 5.54 D.	10,35.	— / —
Cividale	(ant. 9.06 / (pom. 3.30	11.25 / 8.24	— / —	— / —
Portogruaro	(ant. 7.50 / (pom. 1,02	— / 5,24	— / —	— / —
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia	(ant. 2.24 M. / (pom. 3.15	7.40 D. / 5 42 »	10.05 / 11.05	— / —
Cormons	(ant. 1.05 / (pom. 12.35	10.57 / 4.19	— / 7.50	— / —
Pontebba	(ant. 9.15 / (pom. 5.10	11.03 / 7.28	— / 8,12 D	— / —
Cividale	(ant. 7:31 / (pom. 12.50	10.22 / 5.06	— / —	— / —
Portogruaro	(ant. 9.02 / (pom. 3.10	— / 7.33	— / —	—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine staz. ferrov
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 4,41 »	» 6,33 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*.

Udine — Tipografia Patronato — Udine